

AL DOTTOR
CECCARONI

Premio per la salute sociale

Il dottor Marcello Ceccaroni, direttore della Ginecologia e dell'Ostetricia del Sacro Cuore di Negrar, è stato insignito del "Premio De Sanctis per la salute sociale" organizzato dalla Fondazione dedicata al celeberrimo critico letterario dell'Ottocento e che quest'anno ha avuto come tema la salute e il benes-



La consegna del premio al dottor Ceccaroni

sere della donna. Il riconoscimento per l'area "Esperienze Buone Pratiche", ex equo con oncologa Lucia Del Mastro, è stato assegnato da una giuria presieduta da Franco Locatelli, Presidente del Consiglio Superiore di Sanità e composta da Gianni Letta, Corrado Augias e la ministra Anna Maria Bernini.

IL FUTURO DELLA CITTA'. IL CELEBRE MAESTRO OSPITE DELL'ORDINE



L'archistar che ha curato il recupero degli ex Magazzini Generali ha confessato un rimpianto: "Non aver fatto il roseto per me è stata una pugnolata tremenda". E rivela: "Gli obiettivi erano più alti". Una carriera all'insegna di opere in tutto il mondo. **SEGUE**

Alex Vantini

Il presidente di Coldiretti Verona è stato eletto alla vicepresidenza dell'associazione Veneta. Una scelta condivisa e votata all'unanimità dal consiglio regionale.



Paolo Romani

Ex senatore di Forza Italia ed ex ministro ha patteggiato due anni, con pena sospesa, per peculato. Era accusato di aver sottratto quasi 350 mila euro dalle casse del partito.

OK

KO

INCONTRI/1. IL FAMOSO ARCHITETTO OSPITE DELL'ORDINE DI VERONA



La celebre archistar Mario Botta con il presidente dell'Ordine degli architetti Matteo Faustini

C'è l'archistar, che Botta! “Verona sud deve crescere”

A 80 anni appena compiuti, ha ripercorso i suoi principali progetti ma ha anche parlato della città e di ciò che è rimasto incompiuto

Da Carlo Scarpa che fumava sigarette che si trovavano solo in Svizzera e lui glielne portava da Mendrisio, al risultato della riqualificazione degli ex Magazzini generali, bella ma non ancora bellissima perché Verona sud dovrà crescere nel tempo. E con il grande rimpianto che il roseto previsto sull'affaccio di viale delle Nazioni è stato sostituito con alberelli dopo vari confronti con amministrazioni comunali e costruttori. Costi di gestione dell'impianto? Costi di manutenzione? Fatto sta che sarà per un'altra volta.

Così Mario Botta è andato a ruota libera questa mattina nella sala conferenze dell'Ordine degli Architetti dove il presidente Matteo Faustini ha invitato la celebre archistar per una sorta di lectio magistralis in occasione dei 100 anni della nascita dell'Ordine e anche degli 80 anni compiuti dal maestro.

Un incontro intenso, appassionato, molto partecipato, moderato da Alberto Vignolo, nel quale Botta ha ripercorso molte tappe della sua carriera.

Innanzitutto ha illustrato alcuni celebri progetti come la ristrutturazione del

Teatro alla Scala, il quartiere ex Appiani a Treviso, progetti realizzati a Pechino, a Shanghai o in fase di costruzione come a Leopoli in Ucraina e via di questo passo fino all'osservatorio spaziale inaugurato vicino a Berna, al Fiore di pietra sul Monte Generoso sopra Lugano o la copertura della galleria commerciale in un grande shopping center di Mendrisio realizzata con gli alberi abbattuti da Vaia.

Con una premessa generale che rappresenta uno dei fondamenti dell'attività di Mario Botta che ricordiamo è stato l'architetto chia-

mato da Fondazione Cariverona per il recupero delle ex celle frigorifere, la famosa Rotonda che oggi è occupata da Eataly (e dove deve essere ancora completata la parte museale, a chi compete?). La premessa è che “l'architettura ha un fine etico piuttosto che estetico perché deve migliorare la qualità della vita delle persone”. E per questo, è stato l'insegnamento ai tanti giovani professionisti presenti, “l'architetto deve pensare cosa è il mondo di oggi, la sua complessità e dove siamo”. E nei giovani architetti, “confido perché si riesca a resistere all'appiattimento verso il basso, ormai tutto si assomiglia”. **SEGUE**

INCONTRI/2. IL FAMOSO ARCHITETTO OSPITE DELL'ORDINE DI VERONA

“Ma il progetto aveva obiettivi più alti Il no al roseto, pugnata tremenda”

Mario Botta parlando del recupero degli ex Magazzini generali ha svelato inediti particolari. Per contenere i costi sono state modificate alcune proposte originali. “Migliorerà con il tempo”

E rivitalizzare e reinventare Verona sud dal punto di vista urbanistico, coniugando la vocazione industriale con quella commerciale e funzionale “è una sfida epocale per la città”, ha detto Botta, che parlando del recupero degli ex Magazzini generali e della Rotonda, ha ricordato che “la città non era pronta ad affrontare una pianificazione urbanistica di questo impegno e forse neanche una pianificazione economica, per trovare una vocazione per tutti questi volumi. C'è stato un turn over di sindaci e amministrazioni comunali e l'architettura è anche l'arte del possibile, quindi io credo di aver lavorato nell'intento della città per fare quello che era possibile. Il progetto aveva delle ambizioni che andavano al di là di quello che è stato realizzato. Io ho dato tutto il possibile, ma forse i nostri obiettivi e quelli della città erano ancora più alti”.

E qui Botta confessa un rimpianto: “Il fatto che non si sia realizzato il roseto previsto per me è una pugnata tremenda che ho dovuto subire. Il roseto era il gioiello che caratterizzava tutto, se mi levate il profumo delle rose è un'altra cosa. Io avevo fatto di tutto per far passare il rose-

to, proponendo anche degli scambi col Comune, poi invece alla fine non si è fatto. Per me è una lacuna grave nel progetto”.

E aggiunge: “Continuo a pensare che in questo grande scambio gli ex Magazzini generali potevano avere qualcosa in più. Si migliorerà solo col tempo, quest'area sarà ancora migliore fra vent'anni, quando crescerà il verde, si consolideranno i rapporti spaziali, cambieranno le destinazioni d'uso attorno”. Insomma, si può ancora crescere a Verona sud, è il messaggio di Botta e sarà una crescita che si accompagnerà con la ripresa (imminente) dei lavori di ristrutturazione dell'ex Manifattura Tabacchi e con la riqualificazione dello Scalo Merci.

Replica Salvatore Sesto rappresentante della società di costruzioni che ha seguito i lavori degli ex Magazzini, intervenuto in sala: “E' vero quello che dice l'architetto Botta, ma è vero anche che ci siamo resi conto, nella realizzazione e gestione di questo compendio, che questo luogo era molto avanti rispetto alla ricezione sociale della città e siamo molto contenti che ci siano investimenti immobiliari



L'architetto Mario Botta impegnato ad autografare alcuni libri e sotto la Rotonda restaurata e occupata da Eataly



attorno adesso. Tutto questo insieme darà a questo luogo quella forza che per adesso non ha. Noi facciamo i conti con i numeri e non solo con le emozioni. Se con i numeri riusciamo a dare emozioni siamo bravissimi, forse per ora siamo stati solo bravi”.

Da quanto ricostruito, il progetto Botta era stato rivisto

con il fondo immobiliare Patrizia, braccio operativo di Fondazione Cariverona, per il contenimento dei costi, per cui tra le altre cose venne cambiato il materiale del tetto, così come della pavimentazione e venne eliminato il roseto sostituito da alberelli.

mb



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

INVESTITURA IN PIENA REGOLA A MARMOMAC

Quattro nuovi mastri della pietra

Il cubetto di marmo rosso di Verona è stato consegnato al cavatore Enzo Guardini

Un'investitura in piena regola, con tanto di consegna dei simboli ufficiali: cubetto in marmo rosso di Verona, formella in bronzo e scalpello d'argento. Nella giornata di apertura del 57° Marmomac, manifestazione internazionale di riferimento per la filiera della pietra naturale, ieri, martedì 26 settembre, a Veronafiere è andata in scena la proclamazione di quattro nuovi Mastri della Pietra: Suzanne Musho, Alberto Franchi, Bruno Bagnara e Enzo Guardini. Il riconoscimento continua dal 1319 la tradizione dell'Antica libera corporazione dell'arte della Pietra di Verona, e dal 1980 premia chi si è distinto nel valorizzare e promuovere il settore della pietra naturale.

L'architetto Suzanne Musho, con più di 25 anni di esperienza nel design, ha lavorato a prestigiosi progetti per l'American Museum of Natural History, il Jackie Robinson Museum, la Columbia University, il Buck Institute for Research in Aging e il New York Institute of Technology. Selezionata per l'impegno in qualità di ambasciatrice del mondo litico nell'architettura e nel design a livello internazionale, per Musho quella dell'architetto è una professione di opportunità, leadership e responsabilità



Bricolo e Danese con Suzanne Musho, Alberto Franchi, Bruno Bagnara e Enzo Guardini: i 4 nuovi mastri della pietra premiati a Veronafiere. Sotto, Enzo Guardini il cavatore della Lessinia al quale è stato consegnato il cubetto di marmo rosso.



sociale, al servizio di tutti e accessibile a tutti.

Il Comitato ha poi proclamato Alberto Franchi, presidente e amministratore delegato della Franchi Umberto Marmi, per la dedizione e la passione con cui ha guidato in questi anni la sua azienda verso traguardi internazionali sempre più ambiziosi, dimostrando capacità imprenditoriale, visione e

rispetto per territorio e persone.

Bruno Bagnara, a capo della Nikolaus Bagnara marmi, all'inizio degli anni '90 riconosce le potenzialità del mercato delle lastre e dei materiali esteri e in pochi anni si afferma nel settore come innovatore, capace di esaltare la pietra naturale in architettura, e coniugare la qualità con la ricerca continua,

per ottenere la miglior combinazione tra materiali e nuove modalità di lavorazione.

Il cubetto in marmo rosso di Verona è stato infine consegnato a Enzo Guardini. Nato in una famiglia di cavaatori e scalpellini, conosce il mondo lapideo in tenera età, cominciando a lavorare a 14 anni nell'azienda Guardini Pietre Srl – Pietra della Lessinia. Insignito quest'anno a Mastro della Pietra per lo spirito imprenditoriale, lo sguardo al futuro senza dimenticare le tradizioni, e per l'impegno nel promuovere e tutelare la Pietra della Lessinia e il distretto delle aziende che la estraggono e lavorano.

A consegnare i quattro diplomi ai nuovi Mastri della Pietra c'erano i vertici di Veronafiere: il presidente Federico Bricolo e l'amministratore delegato Maurizio Danese.

VERONA È LA PRIMA CITTÀ IN ITALIA A USARE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Sicurezza stradale, “Cerbero” ti vede

Il sistema di rilevazione è in grado di individuare e sanzionare anche chi parcheggia male

Verona è la prima città in Italia ad usare l'intelligenza artificiale per la sicurezza stradale. La Polizia Locale, da oggi, ha infatti un nuovo “occhio informatico” per controllare il territorio.

“Gianocar-Cerbero” è infatti una telecamera installata sui veicoli della Polizia Locale, che sfrutta la frontiera più innovativa dell'intelligenza artificiale per consentire agli agenti di avere a disposizione un “taccuino informatico permanente” che, grazie al collegamento con Giano, il data-base che interroga le varie banche-dati veicolari, fornirà in tempo reale una serie di informazioni partendo semplicemente dalla targa dell'auto fotografata dal sensore.

Grazie alle sue avanzate capacità di rilevazione, il sistema “Cerbero” è in grado di individuare e sanzionare le auto parcheggiate in seconda fila, un problema che da troppo tempo affligge le città italiane, ma anche i veicoli non autorizzati su stalli riservati ai diversamente abili piuttosto che su stalli riservati agli autocarri. Questa funzionalità rappresenta un importante passo avanti nella lotta alla gestione viabilistica cittadina, garantendo una maggiore fluidità del traffico e garantendo una



L'assessora Zivelonghi e il comandante Altamura alla presentazione di Gianocar, il progetto pilota che sfrutta la tecnologia per aumentare la sicurezza stradale

maggior sicurezza dei pedoni, spesso costretti ad attraversare dove sostano in divieto le autoveicoli.

Ma il sistema “Cerbero” non si ferma qui. Attraverso il controllo in tempo reale della copertura assicurativa e della revisione dei veicoli e il controllo delle auto rubate questo strumento innovativo offre una soluzione efficiente per monitorare il rispetto delle normative vigenti e garantire che tutte le auto circolanti siano in regola con le disposizioni di legge. Ciò contribuirà a migliorare la sicurezza su strada e ad evitare situazioni pericolose dovute a veicoli non idonei alla cir-

colazione.

Le sanzioni non saranno tuttavia automatiche, a bordo dell'auto della Polizia locale ci sarà sempre un agente che governerà Gianocar e, solo una volta accertati gli estremi, provvederà a sanzionare l'auto risultata non in regola. Al momento sono due i Gianocar a disposizione, finanziati grazie allo stanziamento dell'avanzo di bilancio, ma non è detto che altri ne arriveranno a supporto della Polizia locale per ottimizzare attività e risorse.

Alla presentazione l'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi, il comandante della Polizia Locale Luigi Altamura e

l'ingegnere informatico Stefano Scipioni, la “mente” che lo ha progettato e che, grazie al team della cooperativa Galileo, lo ha realizzato.

“Si tratta - ha detto il super tecnico - di uno strumento addestrabile e quindi nel tempo possiamo addestrare la telecamera a riconoscere altre situazioni in aggiunta alla targa, come ad esempio la persona con il cellulare alla guida, l'auto in seconda fila o sul passo carraio. La novità importante è che abbiamo a disposizione una macchina che possiamo addestrare per fare compiti nuovi che adesso è impossibile consegnare ai normali computer”.

LA DIFFICILE SITUAZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI MONTORIO

Carcere, servono progetti di lavoro

Mozione degli esponenti di "Fare!" per affrontare le criticità dell'istituto di pena

Conferenza stampa oggi a Palazzo Barbieri per parlare dei problemi legati alla gestione del carcere di Montorio. A mettere al centro il tema una mozione, con prima firmataria Patrizia Bisinella, che affronta le criticità riportate più volte dalla Direttrice del Carcere, dal garante de detenuti e dagli esponenti della polizia penitenziaria. Presenti, oltre a Bisinella, il deputato di Forza Italia Flavio Tosi, il Coordinatore cittadino di Fare! Simone Meneghelli, i Consiglieri Comunali Antonio Lella e Anna Bertaita e il responsabile sicurezza del movimento



Il carcere di Montorio

Claudio Longega.

Il nostro obiettivo – ha detto Bisinella – è invitare il Comune ad avviare un serio tavolo di lavoro con le altre Istituzioni del territorio e le associazioni di categoria perché si individuino strade e strumenti a supporto della struttura, al

fine di avviare percorsi di formazione e progetti di lavoro volti al reinserimento dei detenuti. Oggi infatti molti detenuti, tossicodipendenti o con un passato da dipendenze, addirittura malati psichici gravi, sono lasciati in cella senza fare nulla tutto il giorno, con gravi ripercussioni per il loro stato depressivo e per la sicurezza del luogo. E' un problema che riguarda tutti noi ed è nostro dovere rispondere alle richieste di aiuto della Direttrice." Percorsi condivisi quindi con le categorie economico-produttive, le aziende municipalizzate come ad esempio Amia, gli stakhol-

ders della città. Dal canto suo Flavio Tosi ha ricordato che una volta era maggiore il numero di aziende disponibili a coinvolgere i detenuti. Esiste poi il tema della somministrazione di metadone ai detenuti. "Se per l'assenza del medico o del personale preposto non vengono somministrate le dosi di metadone - conclude Tosi - si crea un mercato nero tra detenuti che genera criminalità intra moenia. Inoltre gli psichiatrici, anche con problemi delinquenziali, non possono restare in carcere, ma vanno gestiti diversamente".

UNA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIERE REGIONALE RIGO

Verona corridoio strategico No a rappresaglie dell'Austria

"Blocco del Brennero, Verona corridoio strategico per collegare l'Europa". Si intitola così la risoluzione depositata dal consigliere regionale dell'Intergruppo Lega – Liga Veneta, Filippo Rigo, che esorta il Governo italiano e la Commissione Europea, nell'ambito delle rispettive competenze, a "dissuadere il Governo austriaco dall'utilizzare il corridoio del Brennero quale strumento di pressione geopolitica e rimuoverne le

limitazioni, per evitare una possibile concorrenza sleale austriaca nei confronti degli imprenditori e degli autotrasportatori italiani, tedeschi e dell'intero continente europeo.

"Limitazioni per una questione ambientale – spiega Rigo - almeno da quanto si legge sulla carta, ma ciò che in realtà sta accadendo è che il valico del Brennero è diventato "ostaggio" di una pressione geopolitica. Assurdo che l'Italia non possa chiu-

dere le frontiere nonostante la pressione migratoria che stiamo subendo, mentre altri paesi se ne infischiano allegramente dei trattati, come quello di Schengen, chiudendo a piacimento i confini. Per lo stesso motivo, Verona e il suo sistema economico e produttivo non devono diventare vittime di pressioni geopolitiche, il Brennero non può essere ostaggio di scelte arbitrarie che mettono in pericolo le nostre aziende".



Tir in coda al Brennero

Rigo ricorda che il Brennero è considerato il principale asse di scambio commerciale tra Veneto e Nord Europa e nello specifico, tra la provincia di Verona e la Germania. A Verona, tra l'altro, è situato anche l'Interporto Quadrante Europa, primo in Italia e secondo in Europa per volumi di traffico.

RECUPERATA A PORTA VESCOVO UN'OPERA DI STREET ART

Quando la bellezza batte il degrado

Gli Angeli del Bello restituiscono alla città il sottopasso con una nuova veste

È stato presentato questa mattina il murales con elementi di arte contemporanea, ripristinato nel campo da basket del bastione di Santa Toscana, sulla salita San Sepolcro. Un intervento volto al recupero di un'opera di street art che ha visto impegnati in prima linea i volontari dell'associazione Gli Angeli del Bello.

Gli interventi di trasformazione e riqualificazione urbana sono indicatori del benessere della comunità e sono in grado di garantire un'organizzazione insediativa coerente e corrispondente ai comportamenti usuali dell'utenza. In questa direzione, la bellezza del territorio può considerarsi un acceleratore della crescita della città e della sicurezza dei cittadini. «È un'opera di street art – sottolinea il presidente della Prima Circoscrizione Lorenzo Dalai – ma anche l'arte contemporanea va salvaguardata. Abbiamo ritenuto di enfatizzare il lavoro virtuoso degli Angeli del Bello, nella speranza che quest'operazione diventi un esempio contagioso per altri eventi e altri recuperi».

Lungo 32 metri e alto 1,70, il murales è stato ripristinato da una fitta schiera di volontari. «La vocazione degli Angeli del Bello è valorizzare e recuperare ciò che l'ambiente offre –



L'opera di street art ripristinata a Porta Vescovo dagli Angeli del Bello. Sotto, l'opera realizzata nel sottopasso pedonale di Porta Vescovo



spiega Aldo Allegretto, coordinatore e vicepresidente degli Angeli del Bello di Verona -. Questo murales è stato dipinto nel 2004 da persone provenienti dalla Pennsylvania, come si legge nella targa, anch'essa recuperata». La grafica ricorda Keith Haring, anche lui originario dello stesso Stato degli autori, che forse hanno colto l'occasione, durante un viaggio a Verona, per

divulgare un po' della loro street art nel vecchio continente. «Noi abbiamo voluto dare, in modo molto rispettoso, vitalità e cromaticità, recuperando l'intero disegno» conclude Allegretto.

Oltre allo svelamento del murales ai Bastioni di Santa Toscana, è stato presentato nel corso della mattinata anche il murales realizzato ex novo nel sottopassaggio pedonale di

Porta Vescovo, che collega Borgo Venezia con Veronetta. «Oltre a inaugurare il murales nel parco sulla Salita San Sepolcro, cogliamo l'occasione per presentare quest'opera pittorica realizzata nel corso degli ultimi mesi dall'associazione Gli angeli custodi di VeronettAmica insieme agli Angeli del Bello. Un'occasione importante per restituire il sottopasso in una veste totalmente rinnovata».

«È un contributo efficace alla bellezza, al recupero e alla fruibilità del luogo, che agisce in contrasto al degrado e in favore della sicurezza. Davvero un intervento fondamentale, attuato in un luogo deputato alla socializzazione dei giovani» ha spiegato l'assessore alla sicurezza Stefania Zivelonghi.

GIOVEDÌ INIZIANO I LAVORI IN PIAZZA PENNE NERE A MONTORIO

Murales, il cantiere voluto dai cittadini

Gli abitanti del quartiere hanno scelto l'artista Samuele Bassani. Incontro domani sera

In piazza Penne Nere a Montorio c'è una parete bianca che stona. E' quella della sede della Circoscrizione, che confina con quelle della biblioteca civica e del centro di lettura. E' possibile migliorarla e renderla più attrattiva e accogliente? E' questa la domanda che i residenti del quartiere si sono posti qualche mese fa, cercando una risposta che potesse soddisfare tutti. Risultato, inizia tra pochi giorni il lavoro che trasformerà la parete della sede del Centro Culturale in un meraviglioso murales sul tema "Acque, fossi, mulini" scelto dalla popolazione che ha votato nel sondaggio pubblicato, ben 840 persone.

L'iniziativa è voluta da Un Giardino di Lettura per Montorio, www.montorio-veronese.it, Gruppo Scout Agesci Verona 12, Avis Montorio, Associazione Cortecchia, sostenuta da residenti e anche pubblici esercenti, un progetto davvero partecipato alla cui realizzazione contribuiscono gli stessi cittadini, è infatti grazie ad un'iniziativa di crowdfunding che sosterranno l'acquisto di tutto il materiale necessario per creare l'opera d'arte. L'artista sarà invece a carico del Comune, come previsto nel patto di sussidiarietà siglato tra l'Amministrazione e il



Un'immagine delle risorgive di Montorio

gruppo informale di cittadini che ha personalmente scelto l'autore del murales, Samuele Bassani, street artist già noto ai cittadini per altre opere realizzate su edifici pubblici. L'avvio vero e proprio del murales è fissato per la mattinata di giovedì 28 settembre. In serata si terrà invece l'incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza, una serata di divulgazione sui temi dell'arte pittorica, dal Cinquecento ai graffiti contemporanei per inaugurare l'avvio del cantiere, nel solco di un modo di pensare la rigenerazione urbana. Dagli affreschi alla street art, tra passato e presente.

“Un bellissimo risultato frutto dell'attivazione dei cittadini e della collaborazione dell'8^a Circoscrizione – afferma l'assessore Jacopo Bufolo-. Un percorso parteci-

pato che ha coinvolto tante persone sulla definizione dell'utilizzo di uno spazio pubblico e del suo abbellimento con qualcosa che rappresenta la comunità di ieri, oggi e domani di Montorio”.

“Tutto il lavoro è stato fatto per la realizzazione di un murales identitario: che rappresenti, usi costumi tradizioni fauna e flora della comunità Montorio. Un Murales che è anche un manifesto, questi siamo noi”, ha detto Claudia Anlechini, presidente della Circoscrizione 8^a.

“Questo incarico si distingue dagli altri murales - ha detto lo street artist Samuele Bassani - grazie alla completa partecipazione attiva degli abitanti del quartiere. Il primo progetto artistico nel veronese in cooperazione con le associazioni del territorio, gli abitanti ed il comune”.

A BOSCOMANTICO Run Fest Run Atletica e convivialità

Non solo di allenamenti, sudore e fatica è fatta la vita degli appassionati atleti veronesi. Ci sono anche i momenti della festa, della socialità, della convivialità e il momento clou a Verona è per questo giovedì sera 28 settembre con la 2^a Run Fest Run che si terrà al Boscomantico Lounge Bar a partire dalle 18.30. Seconda edizione di una grande festa di tutta l'atletica veronese, fatta di sport, solidarietà, amicizia e buona musica, un'occasione per parlare di atletica e di running. A organizzare e coinvolgere centinaia di appassionati sono state le società sportive organizzatrici delle più importanti competizioni podistiche di Verona e provincia.

L'ultramaratona Paolo Venturini sarà l'ospite speciale e racconterà le sue grandi imprese.



La festa del 28 settembre

LA FINANZA COORDINATA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Gasolio adulterato, maxi-sequestro

Ipotizzata la frode in commercio e l'evasione delle accise. Indagine dopo un prelievo

I Finzieri del Comando Provinciale di Verona, con il coordinamento della Procura della Repubblica scaligera, hanno sequestrato circa 20.000 litri di gasolio nei confronti di una società di capitali, che gestisce vari distributori stradali operanti su tutto il territorio nazionale.

Le attività sono state avviate dopo che un prelievo di campione di gasolio aveva presentato standard qualitativi non in linea con le norme di commercializzazione.

La normativa UNI EN ISO 590:2017 prevede, infatti, anche a garanzia del corretto funzionamento dei motori delle autovetture, un punto di infiammabilità minimo [si tratta della temperatura più bassa alla quale si formano vapori in quantità tale da consentire la combustione in presenza di ossigeno (aria) e di un innesco] che, nel caso di specie, risultava non rispettato (il limite minimo è pari ad almeno 55 °C, mentre il gasolio prelevato per i controlli qualitativi presentava un valore di 46 °C). Tale circostanza era principalmente dovuta alla presenza di altri prodotti che, miscelati al gasolio, abbassavano la capacità di combustione del carburante venduto agli automobilisti.

Due, pertanto, le ipotesi



I finanzieri impegnati a prelevare un campione di gasolio

penalmente perseguibili: la vendita di un prodotto non conforme a precise discipline di commercializzazione - che induceva il pubblico ministero ad ipotizzare la "frode in commercio" - e l'"evasione alle accise", conseguente alle operazioni di miscelazione di prodotti non autorizzate mediante l'aggiunta di quantitativi di kerosene (prodotto soggetto ad accisa ma con imposizione inferiore o addirittura esente rispetto al gasolio).

I Finzieri, quindi, hanno apposto i sigilli alle pompe di erogazione e ai serbatoi contenenti il carburante irregolare, denunciando l'amministratore della società.

Come prevede la legge il carburante sequestrato è finito ai Vigili del Fuoco di Verona.

PROVVEDIMENTI DEL QUESTORE

Truffe agli anziani c'è il Decreto Caivano

Alla luce dei numerosi episodi di truffe presso i bancomat che hanno visto spesso vittime persone anziane, sono stati intensificati dalla Polizia di Stato mirati servizi di controllo del territorio con riferimento a questo specifico reato che riguarda, per lo più, una categoria fragile della popolazione. In esito ai controlli, sono state identificate numerose persone e tra queste, a carico di due, sono stati adottati provvedimenti: due i fogli di via obbligatori emessi nei confronti di un quarantenne ed un quarantatreenne, entrambi di origine colombiana, i quali, in zona Santa Lucia, sono stati più vol-



Un controllo della Polizia

te notati in prossimità di istituti bancari senza che vi fossero motivi. I due soggetti destinatari del foglio di via obbligatorio non potranno fare ritorno anche a Verona per i prossimi due anni. La misura di prevenzione rientra nel cosiddetto "Decreto Caivano" che ha inasprito le pene.

AZIENDA OSPEDALIERA CON UNIVERSITÀ E FONDAZIONE FAMIGLIA RANA

Pronto soccorso, educazione a scuola

Verona prima in Italia per la formazione ai giovani. Sono raddoppiati i progetti

Verona prima in Italia per la formazione ai giovani in ambito di primo soccorso. Raddoppiati i progetti didattici "Diamoci una scossa" e "Un battito di mani" realizzati dall'Azienda Ospedaliera in collaborazione con l'Università di Verona e con il sostegno della Fondazione Famiglia Rana.

Ogni anno sono circa 60.000 in Italia le persone che perdono la vita per arresto cardiaco e, per molte di queste, interventi di soccorso tempestivi fanno una radicale differenza. I progetti didattici "Diamoci una scossa: la rianimazione nella scuola" per la certificazione all'uso del defibrillatore ai ragazzi degli istituti secondari di secondo grado e "Un battito di mani" per l'apprendimento delle manovre di rianimazione cardiopolmonare tra i bambini della scuola primaria sono giunti quest'anno rispettivamente alla loro terza e seconda edizione. Essi rappresentano oggi due attività di successo con cui AOUI Verona, in unione con UNIVR, concretizza l'impegno di divulgare la cultura del primo soccorso nelle scuole. L'attività si svolge in diretto contatto con IRC, Italian Resuscitation Council, la principale società scientifica che redige le linee guida in materia di manovre salvavita e che ha attestato



Da sinistra Fabene, Dal Corso, Bravi, Paternò Rana e Venturini

l'inedita lungimiranza dei progetti che, ad oggi, risultano unici in Italia per capillarità territoriale, inserimento nei curricula scolastici, numero di giovani formati e ritestati a distanza di tempo.

Nelle precedenti edizioni, "Diamoci una scossa: la rianimazione nella scuola" ha ottenuto l'adesione di oltre 500 giovani di 16 istituti secondari. Ora il progetto, con il cruciale contributo della Fondazione Famiglia Rana, si estenderà ulteriormente ampliandosi anche alle classi IV di 20 istituti veronesi. Inoltre, grazie alla generosità della Fondazione, sarà possibile raggiungere un gran numero di bambini della scuola primaria con l'iniziativa "Un battito di mani", che si andranno ad aggiungere agli oltre 1.000 già formati nella scorsa edizione:

un risultato unico nel suo genere.

Nell'anno scolastico appena iniziato sarà quindi possibile formare 700 studenti in più, dalle scuole primarie alle superiori, di tutta la provincia veronese. Un traguardo importante, ottenuto grazie all'importante collaborazione tra pubblico e privato, per questi percorsi virtuosi e innovativi che rappresentano un unicum nel panorama italiano grazie all'elevata capillarità e alle metodologie didattiche adottate. Un particolare del tutto innovativo è infatti la possibilità, dopo la formazione iniziale, di ri-testare gli alunni a distanza di tre mesi per verificare il ricordo delle conoscenze apprese. Un fattore fondamentale per consolidare le nozioni e adattare l'insegnamento alle esigenze dei ragazzi. Grazie a una

meticolosa raccolta dati, effettuata durante queste iniziative, è infatti possibile capire come gli studenti agiscano di fronte ad un arresto cardiaco e cosa siano in grado di ricordare nel tempo.

"La società italiana ha bisogno di infermieri - ha detto il professor Paolo Fabene, presidente del Corso di Laurea in Infermieristica e delegato dal rettore a rappresentare l'Università di Verona, ma non solo di numero: ha bisogno di qualità. Dobbiamo quindi di selezionare gli studenti migliori e questo progetto è ottimo, non solo perché porterà capacità negli studenti, ma perché fa vedere e cambia la narrativa di chi è l'infermiere oggi, permettendo di far capire che anche la professione infermieristica è importantissima".

A CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA L'INTERVISTA ALLA SORELLA CRISTINA

Nicoletta: un modello di resilienza

La fotografa veronese costretta su una carrozzina si è battuta per i diritti dei disabili

Cinque anni fa si spegneva Nicoletta Ferrari, fotografa veronese e ideatrice del sito disMappa, progetto volto a valorizzare la Verona accessibile fornendo informazioni su eventi e luoghi accoglienti per tutti, soprattutto per cittadini e turisti che si muovono in sedia a rotelle.

Costretta su una carrozzina a causa di un incidente stradale Nicoletta, nonostante l'avvenimento che sconvolge la sua vita, non perde mai la speranza e cerca anzi di trasformare il suo destino in un'opportunità per dare voce alle persone con disabilità e promuovere i loro diritti.

Per la Cronaca di Verona abbiamo intervistato la sorella Cristina che ci ha raccontato l'eredità che questa donna ha lasciato a Verona, i suoi progetti e le sue passioni per non dimenticare quanto ha fatto e quanto la sua vita possa essere un esempio di tenacia e resilienza.

Nicoletta si è impegnata molto per Verona per cercare di rendere molti luoghi anche di cultura accessibili a tutti. Cosa l'ha spinto a battersi così tanto per i diritti delle persone con disabilità?

Nicoletta da quando si è trasferita in centro città ha notato parecchi elementi che impedivano ad una



Nicoletta Ferrari

persona con disabilità di accedere a luoghi di vita comune, dai semplici marciapiedi con gradini a scale che conducono a bar o negozi. Amante della fotografia fotografava qualsiasi cosa potesse testimoniare queste situazioni, la sua sensibilità l'ha portata a porre l'accento su queste tematiche.

Nicoletta ha "semplicemente" cambiato prospettiva, non si è fatta abbattere, ma anzi, con la sua tenacia, ha cercato di demolire barriere fisiche e pregiudizi. Crede sia stata e rimanga ancora un esempio da seguire?

Noto che le persone continuano a seguire il sito

che ha creato Nicoletta e le pubblicazioni su Facebook. Il suo ricordo è ancora vivo e le persone cercano di far valere pensieri e idee che caratterizzavano il suo mondo. Nicoletta si è battuta molto per rendere anche la cultura un luogo accessibile, ad esempio, con l'iniziativa "Teatro dieci e lode".

Sua sorella nel 2012 ha deciso di dare vita a disMappa, unendo le sue due passioni: fotografia e siti web. Chi lo gestisce ora?

Il sito è ancora attivo, ma nessuno ha più pubblicato nulla perché il modo di esprimersi di Nicoletta era unico quindi abbiamo preferito mantenerlo uguale a

come lo aveva ideato e progettato lei. Il suo modo di esporsi personalmente e nei confronti degli altri vogliamo rimanga intaccato.

Ha visto dei miglioramenti negli anni a Verona in termini di accessibilità?

Qualche rampa di accesso sui marciapiedi in più c'è stata, per quanto riguarda però in negozi del centro storico a meno che non siano al piano terra non sono agibili. Le pedane sono considerate ancora, purtroppo, un elemento antiestetico, e questo crea disagio non solo alle persone con disabilità, ma anche ad anziani e genitori con i passeggini. So che si sta portando avanti un progetto in Arena per renderla maggiormente accessibile, spero che sia di buon auspicio.

Cosa si augura per il futuro di chi, come è capitato a sua sorella, è costretto a muoversi e a fruire dei servizi pubblici su una sedia a rotelle?

Mi auguro che i luoghi pubblici adottino delle accortezze, tavolini adatti a chi si muove in carrozzina, bagno più accessibili, senza dover sempre sperare nella bontà di qualcuno che ti venga in aiuto.

Francesca Brunelli

IL CONVEGNO DOMANI AL POLO SANTA MARTA

Una giornata dedicata all'Alzheimer

E' la forma più comune di demenza degenerativa. Colpisce in Italia 630 mila persone

È la forma più comune di demenza degenerativa progressivamente invalidante, che comporta una graduale e irreversibile perdita delle funzioni cognitive ed insorge più frequentemente dopo i 65 anni di età. Si tratta dell'Alzheimer che, solo in Italia, colpisce circa 630 mila persone (corrispondenti a circa il 20% della popolazione ultrasessantenne) ed è la terza causa di morte tra gli over 65 in Europa occidentale a seguito di complicanze legate allo sviluppo della malattia e una delle principali cause di disabilità nella popolazione over 60 a livello mondiale. Come tutte le forme di demenza l'Alzheimer comporta un progressivo decadimento delle funzioni cognitive, a cominciare dalla memoria. La Giornata Mondiale Alzheimer, istituita nel 1994 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dall'Alzheimer's Disease International (ADI), cade il 21 settembre in tutto il mondo. Per riunire professionisti del settore e familiari di persone coinvolte, è in programma giovedì 28 settembre alle ore 14.00, al Polo Santa Marta in via Cantarane 24, il convegno pubblico, a ingresso libero e gratuito, "Invecchiamento e Alzheimer: la sfida per un cambiamento culturale", organizzato dal Comune di Verona, in collabora-



L'assessora alle Politiche Sociali e Abitative Luisa Ceni

zione con le Associazioni di Volontariato cittadine che si occupano di sostenere i malati di Alzheimer e i loro familiari, l'Azienda Ulss 9 Scaligera e gli Enti del Terzo Settore che gestiscono le Case di Riposo e i Servizi di Assistenza Domiciliare. Quest'anno tra gli organizzatori è presente anche il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona. Partner dell'evento sono: Istituto Assistenza Anziani Verona, Fondazione Pia Opera Ciccarelli, Promozione Lavoro, Cooperativa Sociale Azalea, Fondazione O.A.S.I., CSA Cooperativa Servizi Assistenziali, Città di Verona Residenza per anziani Korian, Centro Servizi le Betulle.

«La Giornata Mondiale Alzheimer rappresenta un appuntamento di grande

rilevanza – spiega l'assessora alle Politiche Sociali e Abitative Luisa Ceni-. Questa amministrazione vuole essere parte attiva di un convegno, che finalmente torna a svolgersi in presenza, lasciandosi alle spalle i congressi online. Il titolo "Invecchiamento e Alzheimer: la sfida per un cambiamento culturale" spiega bene che si tratta proprio di una sfida: è importante riflettere, è importante che le persone siano coinvolte e partecipino a questo momento. Il mio augurio è che intervengano non solo addetti ai lavori, ma chiunque, indistintamente, perché non sappiamo cosa può succedere a noi così come alle persone che abbiamo a fianco. Il beneficio della riflessione che scaturirà dal convegno è di tutti».

Dice Raffaele Grottola, direttore dei Servizi Socio Sanitari Aulss 9 Scaligera: «È un'iniziativa storica che ci permette di fare il punto della situazione ogni anno, su quello che il mondo dei servizi e del Terzo Settore fa in quest'area così delicata. Continua l'impegno dell'Aulss 9 Scaligera sul fronte sanitario e sociale al fianco del Comune di Verona e di tutti i Comuni dell'Aulss 9. Il Centro Decadimento Cognitivo e Demenze diretto dalla dottoressa Laura De Togni continua la sua attività strettamente sanitaria, ma con un occhio sociale: abbiamo potenziato il servizio con un assistente sociale che tiene i rapporti con le associazioni. In tutta la provincia, sono diventati trenta i Centri Solievo, con cui monitoriamo l'andamento e pensiamo a innovazioni e sviluppi futuri».

«L'Università partecipa con grande interesse – le parole di Cristina Lonardi, del Dipartimento Scienze Umane Università degli Studi di Verona -. L'università partecipa come luogo in cui si formano i futuri assistenti sociali e i futuri educatori. Come Dipartimento vogliamo cogliere la sfida che questa malattia pone al sistema delle Politiche Sociali, del welfare e del lavoro di cura, che vede varie professionalità impegnate».

CERIMONIA ALL'OSPEDALE SACRO CUORE DI NEGRAR

Don Calabria nella cittadella della carità

Allestito il reliquiario che contiene gli occhiali, una lettera autografa e l'orologio del santo

Le reliquie di San Giovanni Calabria sono state accolte davanti all'ingresso del "Sacro Cuore Don Calabria" di Negrar, struttura fondata dal sacerdote veronese, con una cerimonia molto partecipata da parte dei dipendenti della Cittadella della Carità, tra cui l'intera direzione e molti primari.

Il sangue del Santo e alcuni oggetti simbolo della vita e della spiritualità di don Calabria sono giunti in Valpolicella dopo aver viaggiato per 100mila chilometri (oltre due volte il giro del mondo), essere approdate in 13 Paesi di cinque continenti ed essere state venerate da decine di migliaia di persone in occasione dei 150 anni dalla nascita del sacerdote, avvenuta l'8 ottobre del 1873, le cui celebrazioni si svolgono in questi giorni. Dopo l'accoglienza, l'evento è proseguito con la processione fino alla cappella dell'Ospedale don Calabria. Le reliquie sono state collocate nella Cittadella della Carità per essere poi portate nella chiesa parrocchiale di Negrar. Qui oggi alle 18.30 il Casante dell'Opera don Massimiliano Parrella, settimo successore di don Calabria, celebra la messa. Domani partiranno alla volta del Centro polifunzionale di via San Marco a Verona, altra



La cerimonia all'Ospedale Sacro Cuore per l'arrivo delle reliquie di San Calabria



struttura simbolo dell'Istituto a Verona, e il 7 e l'8 ottobre si potranno vedere a San Zeno in Monte. L'allestimento "Terra&Sangue" prende il nome dal reliquiario a forma di faro, immagine con la quale San Calabria esortava l'Opera, affinché vivendo concretamente il Vangelo illuminasse con la fede chiunque si avvicinasse ad essa. Il reliquiario, realizzato dal maestro Albano Poli, racchiude un'ampolla di sangue del Santo, poggiata sulla terra della città di Verona. Gli altri sei oggetti, ciascuno simbolo della vita e della spiritualità del sacerdote, sono gli occhiali, le scarpe, una lettera autografa, l'orologio, il portafoglio e la stola sacerdotale.

LA SERATA-EVENTO AL DUE TORRI

“Un filo d’eleganza” tra moda e vino

Falconeri e lo storico Gruppo di hotel siglano un’intesa basata sull’eccellenza italiana

La splendida location dell’Hotel Due Torri si riempie di fascino e ospita per una serata esclusiva uno dei maggiori pilastri della moda veronese.

Falconeri superior cashmere e lo storico Gruppo di hotel stringono una collaborazione basata sull’eccellenza italiana. L’atmosfera conviviale, allietata dalla presenza dei vini della cantina Giuva, acquisita da SignorVino, wine partner dell’iniziativa, ha attirato molti cittadini e appassionati di fashion e stile.

L’evento “Un filo d’eleganza” ha messo in scena una delicata parentesi dedicata alla moda in cui Falconeri, marchio specializzato nella maglieria di qualità in cashmere, ha presentato la sua collezione autunno-inverno, scegliendo una location, la lounge affrescata del palazzo dell’Hotel Due Torri di Verona, che rappresenta una parte importante di storia della nostra città. Per l’occasione è stato allestito uno spazio dedicato all’armocromia, la disciplina che consente di trovare, per ogni persona, la palette cromatica ideale per valorizzare incarnato e forma del viso. Grazie alla presenza di una consulente d’immagine gli ospiti dell’evento sono stati seguiti nella ricerca di colori e sfumature



La serata-evento all’Hotel Due Torri



che maggiormente esaltano le loro caratteristiche.

Alla serata erano presenti Giorgia Gazzuola, direttrice commerciale dell’Hotel Due Torri e i rappresen-

tanti dell’area eventi Italia di Falconeri che con pazienza e attenzione hanno raccontato le novità della collezione caratterizzata da capi iconici in puro cashmere. “Quello

che abbiamo sviluppato in questa collezione- ha affermato Simona di Falconeri- è un gusto di capi senza tempo. La novità della collezione autunno-inverno 2023 sono i capispalla in puro cashmere impreziositi da inserti in pelliccia, come il montone. Il cashmere, per chi non lo sapesse, è la fibra più termoregolatore che ci sia, genera calore e la nostra tipologia ultra-fine si adatta alla temperatura corporea. Abbiamo sviluppato anche una parte dedicata ai piumini in cashmere reversibili, tutti i capi sono strutturati e sono senza tempo, ci piace pensare che possano essere tramandati di madre in figlia”.

Francesca Brunelli

VILLAFRANCA. PREMIATI GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO CAVALCHINI-MORO

Chimica sostenibile con la classe 2^AB

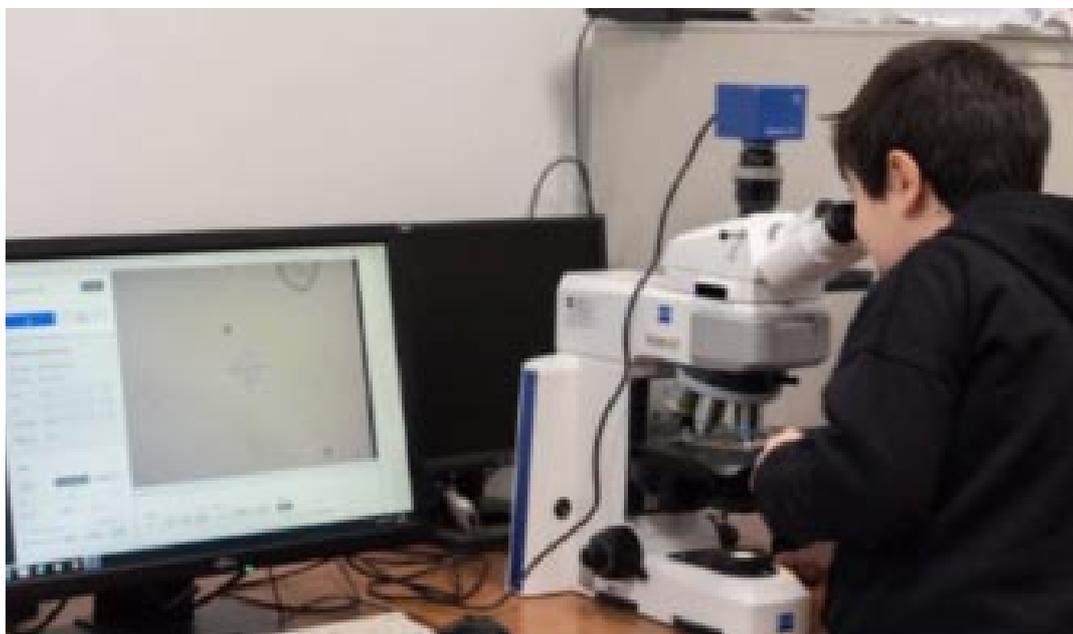
Una menzione speciale di Federchimica per un progetto sull'educazione ambientale

Dal Trentino alla Sicilia, sono 5.000 i ragazzi di Scuola Secondaria di Primo grado che hanno partecipato all'ultima edizione del Premio Nazionale Federchimica Giovani di cui oggi a Milano si è tenuta la cerimonia conclusiva, al Museo della Scienza e della Tecnologia.

Federchimica, la Federazione nazionale dell'industria chimica, promuove il Premio da oltre 20 anni insieme alle sue Associazioni di settore. Di fronte alla carenza di diplomati tecnici (Confindustria stima che in 5 anni - tra il 2023 e il 2027 - serviranno 500 mila tecnici specializzati), il Premio è diventato anche uno stimolo per appassionare i ragazzi alla chimica e orientarli a una formazione tecnico-scientifica alle superiori.

Per l'anno scolastico 2022-2023 sono stati premiati 23 progetti, tra lavori di classe e di singoli studenti e sono state anche attribuite otto menzioni speciali per elaborati di particolare pregio e valore scientifico, per un totale di oltre 300 ragazzi premiati.

La dotazione dei premi vuole stimolare la didattica innovativa e fornire strumenti utili per appassionare alle scienze: le scuole hanno vinto un buono per l'acquisto di materiale scientifico e i



Alla classe 2^AB dell'Istituto Cavalchini-Moro di Villafranca assegnata una menzione speciale in Chimica Generale.



concorrenti individuali un tablet di ultima generazione.

Tra i vincitori tre scuole venete, con una menzione speciale per chimica generale all'Istituto Comprensivo Cavalchini-Moro di Villafranca. La classe 2^AB del Cavalchini-Moro ha realizzato un video molto approfondito che racconta l'esperienza della classe sul tema del-

l'educazione ambientale e alla salute con un buon approfondimento di Agenda 2030 in merito alle sostanze dannose per l'uomo e per l'ambiente. Nel realizzare il progetto, la classe è stata suddivisa in tre gruppi ognuno dei quali si è occupato di approfondire un tema: analisi delle acque, analisi dei terreni, analisi dell'amianto grazie anche a

visite e incontri con esperti. Ne è risultato un video documentario ben strutturato e completo accompagnato da una relazione che ben evidenzia lo scopo e l'impegno dei ragazzi.

I dati confermano che, tra il 2015 e il 2021 l'industria chimica ha generato oltre 6.000 nuovi posti di lavoro, figurando tra i settori che più hanno contribuito a creare occupazione nel Paese. A 3 anni dalla laurea lavora il 96% dei chimici e il 97% degli ingegneri chimici, quote significativamente superiori rispetto alla generalità dei corsi di laurea. Anche i diplomati biennali ITS (oggi ITS Academy) trovano un impiego qualificato, nell'83% dei casi, non appena terminato il percorso di studi.

VALPOLICELLA. VENERDÌ 29 SETTEMBRE APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO

L'Università Popolare apre le porte

Verranno presentati i corsi di cultura generale e laboratoriali al Teatro del Circolo Noi

Venerdì 29 settembre la Libera Università Popolare della Valpolicella, associazione culturale attiva nel territorio valpolicellese dal 1996, apre l'anno accademico 2023-2024 con la presentazione dei corsi di cultura generale e laboratoriali, che avverrà presso il Teatro del Circolo NOI di S. Pietro in Cariano a partire dalle ore 18.00.

Il nuovo programma presenta un'ampia offerta di corsi ed eventi con tante novità. Per i corsi di cultura generale si segnalano proposte di approfondimento della conoscenza del territorio della Valpolicella, come "Alla scoperta del paesaggio della Valpolicella" con Giovanni Viviani, "L'arte della Valpolicella nel Rinascimento" con Luca Frildini, "Giardini nella Valpolicella" con Evelina De Rossi e un "Avvio alla conoscenza della vite e del vino" con Francesco Penner e Luciano Groff della Fondazione Edmund Mach dell'Istituto Agrario di S. Michele All'Adige (TN). Allo stesso tempo sono in programma anche corsi dedicati al mondo contemporaneo, come "Introduzione all'arte contemporanea" con Jessica Bianchera dell'Associazione Urbs Picta di Verona, "Educare nell'era di internet" con Paloma Donadi, counselor e membro dell'Associazione GenitorinRete, un corso



Il Teatro di San Pietro in Cariano

dedicato a Pier Paolo Pasolini con Barbara Gecele, un corso di introduzione al linguaggio del cinema con Francesco Lughezzani, una serie di lezioni su uno stile di nutrizione sano e consapevole con Marta Giavoni e un corso sulle tecniche per realizzare un orto naturale con Marialuisa Laiti. C'è poi anche un'offerta laboratoriale: tre corsi dedicati alla pittura e al disegno, docenti Bianca Pilon e Francesca Veneri, un corso di Taccuino con Jennifer Karch Verzè, un corso di cucina con Giorgio Soave, corsi di informatica per imparare l'utilizzo di Google Suite e WordPress e, da quest'anno, corsi CAD, un corso di robotica e due corsi base, rispettivamente di uncinetto e maglia. Si confermano, inoltre, i tradizionali e stimatissimi corsi

di Giuseppe Degani, dedicati quest'anno all'Odissea e a Verga, i "Percorsi d'arte" di Sabrina Baldanza, il corso di filosofia di Pietro Palumbo, i corsi di Stefano Verzè sugli scenari politici internazionali e tutti gli altri corsi di lingue (inglese, tedesco e spagnolo) a vari livelli.

Per tutte le informazioni si rimanda al libretto, visionabile sul sito www.univalpo.it e rinvenibile in formato cartaceo nei negozi, biblioteche, scuole e comuni della Valpolicella. Si tratta di un programma costruito in sinergia con i Comuni e le realtà culturali e associative della Valpolicella, in particolare con i Comuni di Dolcè, Fumane, Marano di Valpolicella, S. Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio di Valpolicella e Sant'Anna d'Alfaedo, con gli Istituti Scolastici IIS

Calabrese Levi, IC C. Aschieri di S. Pietro in C. e IC B. Lorenzi di Fumane e con l'appoggio importante di BCC Valpolicella Benaco.

Accanto ai corsi si segnalano diversi eventi: il ciclo "Poesia d'altrove. Poeti d'oltre il confine", organizzato tra ottobre e novembre in collaborazione con Pro Loco di Marano di Valp. A.P.S e con la partecipazione musicale di artisti del gruppo Mosaika; le lezioni aperte di Stefano Verzè, Sabrina Baldanza e Giuseppe Degani, dedicate rispettivamente agli scenari politici internazionali, alla presentazione di importanti mostre d'arte e al mito di Ulisse; tre lezioni aperte dedicate a stili di vita consapevoli, riguardanti l'alimentazione sana e la qualità dei tessuti che vestiamo; una serata con lo storico Roberto Bonente in occasione della Giornata della Memoria, incontri con autori, come Aldo Capitini che presenterà il suo libro *E lucevan le stelle* (Gabrielli editori), due incontri con Lorenzo Simeoni sulla storia dei vini della Valpolicella e sugli affreschi di Villa Del Bene e una serata dedicata al viaggiare lento sulle ciclabili d'Italia e d'Europa. Il 3 dicembre è poi previsto un concerto natalizio con il Trio Calliope presso il teatro di S. Pietro in Cariano.

PESCHIERA DEL GARDA. UNA NUOVA SEDE SPORTIVA

Apri la sezione di atletica paralimpica

E' la prima dell'Olympia Athletic Team in Veneto. Gaiulli: un Comune più accessibile

Una grande realtà sportiva che ha fatto dell'inclusione, quella vera, il suo motore. Parliamo dell'Olympia Athletic Team, una società di atletica, nata in Valtrompia, che negli ultimi anni è cresciuta in modo esponenziale. Da nove atleti a quasi un centinaio in una manciata di anni. Atleti normodotati e atleti paralimpici. Questi ultimi hanno recentemente fatto incetta di medaglie internazionali. E l'Olympia, che un paio di anni fa ha esteso il proprio raggio d'azione aprendo una seconda sezione a Desenzano, ha deciso di raggiungere anche il Veneto stabilendosi a Peschiera del Garda.

“Abbiamo scelto Peschiera e lo faremo altre mille volte -spiega il Presidente Andrea Boroni – perché qui abbiamo trovato una disponibilità, un aiuto e un sostegno non scontati”.

Ed entusiasta è anche il Sindaco di Peschiera Orietta Gaiulli. “Sono anni che diciamo che vogliamo rendere il nostro Comune accessibile -spiega Gaiulli- e questo è un altro passo in quella direzione. Non vogliamo che siano solo e sempre parole e quindi, dopo quello che abbiamo fatto fino a qui, sono felicissima di poter dire che da oggi da noi è accessibile, grazie all'Olympia, anche lo sport”.

Importanti gli interventi in



Olympia Athletic Team sbarca a Peschiera del Garda



materia di accessibilità fatti dall'amministrazione negli ultimi mesi. Ultimo, l'installazione di un montascale che ha garantito per tutta l'estate l'accesso alla spiaggia in zona Bergamini anche a persone con disabilità motorie. Accesso prima negato. Recente è anche il regalo fatto alla Remiera di una canoa attrezzata per atleti paralimpici.

In partenza, poi, il progetto di una spiaggia completamente accessibile. Proget-

to che sarà realtà in vista della prossima stagione. E così il progetto dell'Olympia Athletic Team ha incontrato quello dell'amministrazione comunale.

Da oggi sarà così operativa questa nuova sezione dell'Olympia. Saranno insegnate tutte le specialità dell'atletica. Sia per atleti normodotati che paralimpici.

“Ho preteso dai miei allenatori -spiega il Presidente- che avessero un'abilitazione completa. E' impe-

gnativo, ne sono cosciente. A livello di preparazione ma non solo. Servono spazi, servono attrezzature, servono competenze. Ma del resto è inutile parlare di inclusione se poi non si è disposti a fare gli sforzi necessari perché sia realtà”.

A Desenzano, sezione aperta da un paio di anni, si è passati da una decina di atleti a quasi sessanta. E la sensazione è che a Peschiera la storia si ripeterà.

“Questo è l'anno zero dell'atletica a Peschiera -spiega- e quindi non mi aspetto numeri bulgari. Ma sono sicuro che cresceremo. E che tanti atleti cresceranno con noi”.

“Sarà un'esperienza molto bella”, dice Gaiulli. “L'atletica è uno sport bellissimo ed è bellissimo pensare che da oggi, qui, ci siano opportunità che prima non esistevano”.

LEGNAGO. PRESENTATO IL CALENDARIO DEL TEATRO SALIERI

Stagione di musica, teatro e danza

In programma un omaggio a Maria Callas e uno a Walt Disney. Si parte il 12 novembre

Ai nastri di partenza la nuova Stagione 2023-24 del Teatro Salieri di Legnago che, sotto la direzione di Marco Vinco, torna a disegnare una proposta artistica ricca di spessore culturale e, al contempo, attenta ad offrire tutti i colori delle arti: dal sorriso all'emozione, dal pensiero all'immaginazione, dal ricordo al sogno attraverso spettacoli di prosa e danza, concerti di grande musica, senza dimenticare il teatro per scuole e famiglie. Quest'anno abbiamo voluto prendere un grande respiro - ci spiega il Direttore Artistico Marco Vinco - e attraversare con levità i generi e le epoche, in un lungo e suggestivo viaggio di memorie e sogni. Avremo appuntamenti con i grandi maestri della prosa, della musica e della danza. Festeggeremo la grande Maria Callas, donna e diva, a centro anni esatti dalla sua nascita, e viaggeremo con la fantasia nel magico mondo di Walt Disney fra le musiche dei suoi più grandi capolavori a un secolo dalla fondazione della Walt Disney Company".

Protagonista musicale della stagione sarà l'Orchestra Filarmonica Italiana che sarà presente in cinque appuntamenti con altrettanti generi musicali,



Da sx Lorenzetti, Melotto e Vinco alla presentazione della stagione del Salieri

dalla sinfonica, al tango, fino al jazz. Essa aprirà la stagione il 12 novembre con la grande musica classica: il Concerto in Re maggiore Hob XVIII 11 di F.J.Haydn e il Concerto n.24 in Do minore K491 di W.A.Mozart con Andrea Bacchetti al pianoforte. Tornerà poi il 30 dicembre per il Concerto per fine anno, con musiche di J.Strauss e le più famose melodie di Rossini a Verdi. Il 23 febbraio si presenterà con una particolare formazione jazzistica accanto al pianista Enrico Pieranunzi per il concerto Blues and Bach: The music of John Lewis. Il 22 marzo indosserà le vesti del tango argentino con il concerto Around Astor dedicato al grande Piazzolla. Ed infine tornerà per l'ultimo appuntamento della stagione il 7 mag-

gio con un concerto interamente dedicato a Walt Disney e alle sue colonne sonore: a cent'anni dalla fondazione della Walt Disney Company verrà offerto un excursus da Biancaneve a La Bella e la bestia, da La Sirenetta a Mary Poppins, da Il libro della Giungla a La carica dei 101 a Cenerentola. "Orgoglio ed emozione - dichiara il Presidente Federico Melotto - sono i due sentimenti con cui tutti dovremmo avviciarci alla nuova Stagione 2023-24 approntata dal Direttore Marco Vinco". Anche il Sindaco di Legnago, Graziano Lorenzetti, manifesta grande soddisfazione. Un'importantissima fetta della programmazione sarà dedicata all'arte del far sorridere: a cominciare da Giuseppe Giaco-

bazzi il 16 dicembre con Il pedone: luci, ombre e colori di una vita qualunque; proseguendo con Paolo Rossi che il 7 marzo si confronterà con Pirandello con lo spettacolo Da stasera si recita a soggetto. Sempre a Pirandello sarà dedicato l'appuntamento del 10 gennaio con Milena Vukotic e Pino Micol in Così è se vi pare.

Numerosi gli altri gli appuntamenti dedicati alla prosa. Da La Signora del Martedì di Massimo Carlotto con Giuliana De Sio e Alessandro Haber il 30 gennaio. A Lunetta Savino e Andrea Renzi impegnati ne La madre del francese Florian Zeller il 5 aprile; ad Angela Finocchiaro con Il calamaro gigante dal romanzo di Fabio Genovesi il 16 aprile.

PUNTI DI VISTA: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

CHIARA ANTONIOLI

“Frammenti di me” di Cristina Annichini

La mostra della pittrice veronese all'interno della rassegna “Arte Venier” a Sommacampagna

“Arte Venier”, collaudata rassegna creativa della nostra provincia, sta giungendo al termine nella sua edizione 2023, sempre all'interno della bella Villa Venier a Sommacampagna.

L'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla Cultura, ha alternato proposte eterogenee d'arte visiva (fotografia, pittura e scultura) in esposizioni quali “Il mio inferno. Dante profeta di speranza”, “Una storia. Tante storie”, “Anche questo è amore”, “Riflessi di vanità”, “Germogli d'arte” (dedicata a cittadine e cittadini del territorio) e “Dinamismo cromatico e forme pop”, ancora visitabile fino al 15 di ottobre. Tra le tante esperienze realizzate, segnaliamo la mostra della veronese Cristina Annichini che, con “Frammenti di me”, colpisce per l'intensità e il fascino della metodica utilizzata. Attraverso il lavoro artigianale di modellazione della ceramica “raku”, con tagli netti che incidono la materia e l'uso sapiente del colore, l'artista ottiene contrasti che puntano “agli effetti opachi, brillanti e metallici che questa tecnica offre”. Ne escono esplosioni di colore e non colore in opere d'arte assolutamente uniche, espressione di una tradizione antica nata, quasi per errore, nel Sedicesimo

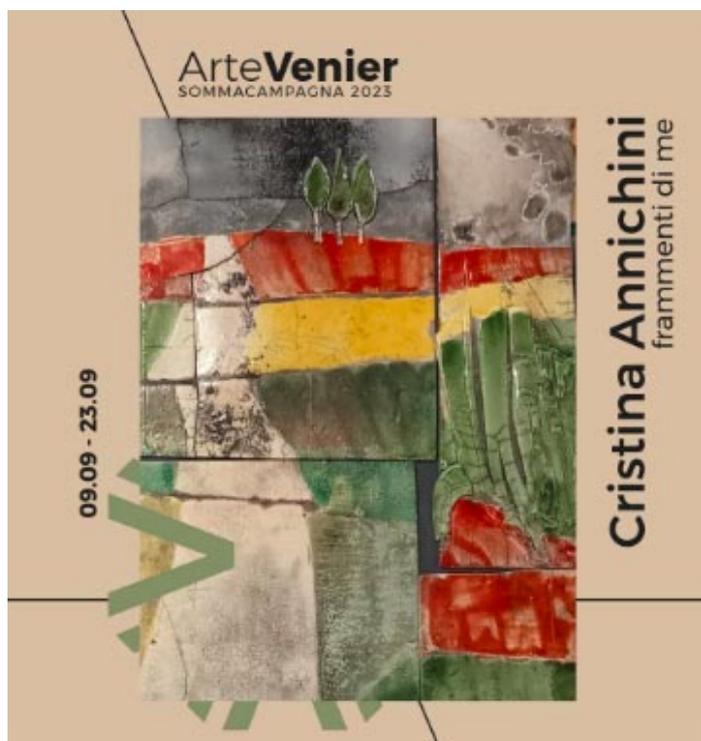


Immagine promozionale di “Arte Venier” nella personale di Cristina Annichini

secolo in Oriente quando un artigiano, provando a sperimentare un'argilla locale ricca di sabbia silicea, utilizza un forno a cottura rapida per velocizzare la produzione di ciotole destinate alle cerimonie del tè. Per accelerare ulteriormente il processo, l'artigiano decide di estrarre in fretta la ceramica dal forno, lavorarla ancora calda e ottenere forme finite ma piene di errori, crepe e ruvidezza. In questo modo inventa una pratica oggi conosciuta in tutto il mondo che, in totale sintonia con la cultura Zen, considera bello ciò che è semplice, sobrio e lontano dalla perfezione. Come detto, in origine la tecnica si legava all'uso del tè con-

siderato in Oriente un vero e proprio rito in grado di generare, tra le persone, pace, armonia, cura e riconciliazione. Infatti, il termine “raku” richiama un'esperienza rilassante, piacevole, di scambio e gioia con l'utilizzo di oggetti irripetibili e imprevedibili, dalle qualità tattili e visive singolari che, in base alle diverse reazioni in cottura, possono diventare neri, grigi, colorati oppure sfumati, metallici e perlati.

La particolarità della lavorazione raku sta quindi nell'unicità del risultato, come se ogni forma fosse capace di evocare una ricerca di bellezza ma anche una storia di imperfezione nella quale, in fon-

do, rivederci con la nostra umanità fatta di talenti, pregi, difetti e debolezze. Il fulcro visivo di questa arte è il “wabi-sabi”, un ideale estetico presente negli oggetti consumati dal tempo e una percezione della vita focalizzata sull'accettazione della fragilità e dell'incompletezza insite in ogni cosa. Il linguaggio visuale, espressivo e tridimensionale del raku creato dalla Annichini ci insegna il distacco dall'idea di perfezione assoluta e richiama grazia sottile, semplicità, naturalezza e transitorietà. La sua arte apre le porte all'autenticità resa preziosa da solchi, venature e asimmetrie nella quale il difetto è considerato un valore da mostrare alla vista. Per scoprire, come dice l'artista “ogni giorno qualcosa di diverso e imprevedibile”. Una tendenza che sta prendendo piede anche nel mondo della narrazione visiva digitale, tra le giovani generazioni di influencer, che sui social network postano immagini al naturale, non ritoccate (e spesso perfino brutte) ma comunque vere oppure nella pubblicità con brand famosi che propongono un nuovo standard di bellezza focalizzato sull'imperfetto che si espande e proprio, per la sua specificità, attira lo sguardo e ci emoziona.

SULLO SCAFFALE. CONSIGLI DI LETTURA

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

Un libro che ha smosso polemiche

Si tratta dell'opera del generale Roberto Vannacci che ha incuriosito numerosi lettori

Partiamo dal libro che per polemiche, critiche, interpellanze politiche e curiosità dei lettori, è in testa alla classifica dei più venduti di Amazon: "IL MONDO AL CONTRARIO", che lo stesso autore, il generale Roberto Vannacci, nella scheda libraria lo presenta così: "il mio libro vuole provocatoriamente rappresentare lo stato d'animo di tutti quelli che, come me, percepiscono negli accadimenti di tutti i giorni una dissonante e fastidiosa tendenza generale che si discosta ampiamente da quello che percepiamo come sentire comune, come logica e razionalità". Un libro discusso, autopubblicato il 10 agosto scorso direttamente dall'autore Roberto Vannacci, generale delle forze armate che ha ricoperto importanti incarichi, tra cui quello di comandante della "Folgore", prima di essere stato rimosso dall'incarico attuale di capo dell'Istituto geografico militare per le pesanti critiche che si sono moltiplicate sugli argomenti trattati nel volume. Un testo ricco di luoghi comuni che tendono a bersagliare, in particolar modo, le persone LGBTQ+, quelle razziate, gli attivisti climatici e le femministe, rimarcando una netta divisione tra ciò che è definito dal-



La copertina del libro "Un mondo al contrario"

l'autore "normale" e quanto non può essere considerato suo pari, come per esempio nel caso dell'omosessualità o le scelte di vite impostate sull'essere vegani, o masochisti, o il mangiar cani e gatti. Indubbiamente un testo che non può piacere a tutti e continua a far discutere molto, anche se, su un punto sono tutti d'accordo, continua a far parlare di sé e vendere, scalando tutte le classifiche di vendite.

Isabel Allend ci regala un bellissimo romanzo, dal titolo IL VENTO CONOSCE IL MIO NOME che inizia portandoci nella Vienna del 1938 dove Samuel Adler, un bambino di sei anni ebreo, che durante la Notte dei cristalli vedrà sparire suo padre e la madre, per sal-

varlo, lo mette su un treno che lo porterà dall'Austria all'Inghilterra. Per il piccolo Samuel inizia una nuova esistenza in compagnia del suo inseparabile violino. Salto temporale nel 2019, in Arizona, dove Anita Díaz, sette anni, sale su un treno con sua madre per sfuggire a un pericolo nel Salvador e cercare rifugio negli Stati Uniti. Anita si ritroverà da sola in un centro di accoglienza a Nogales, e decide di rifugiarsi su Azabahr, una magica stella che esiste solo nella sua immaginazione. Intrecciando passato e presente, "Il vento conosce il mio nome" racconta la storia di due personaggi indimenticabili, entrambi alla ricerca di una famiglia tra amore, sradicamento e speranza.

LA PORTALETTERE di Francesca Giannone è senza alcun dubbio il titolo italiano del momento, per la capacità dell'autrice di far innamorare il lettore fin dalle prime pagine della sua protagonista Anna, che nel giugno del 1934 arriverà a Lizzanello, insieme a suo marito Carlo, e sarà per tutti "la forestiera", quella venuta dal Nord, che non va in Chiesa, ha idee strane, è spigolosa, pungente e non si ferma davanti a nessuna difficoltà, accettando il ruolo di portalettere, ruolo fin a quel momento svolto unicamente da uomini. Un romanzo dal grande impatto narrativo vincitore della quattordicesima edizione del Premio Campiello 2023.

Chiudiamo con il ritorno in libreria di Stephen King con HOLLY, dove il protagonista è Giney Holly, titolare di una agenzia investigativa che sarà contattata da una donna che cerca aiuto per ritrovare sua figlia Bonnie Dahl, scomparsa. Intrigante, come sempre ci ha abituati King, il lettore si ritroverà con la protagonista a indagare su una coppia di anziani che nel loro scantinato nascondono un orrendo segreto, che potrebbe avere a che fare con la scomparsa della ragazza.

STASERA IN TV ALLE 21.25

Le serate Arena Suzuki in onda su Rai

Amadeus e Massimo Alberti fanno ballare il pubblico anche da casa dalla super consolle

Oggi, mercoledì 27 settembre, andrà in onda su RAI 1 (ore 21.25) la seconda delle tre serate dall'Arena di Verona ARENA SUZUKI dai 60 ai 2000, con AMADEUS e le canzoni più iconiche di cinque decenni di musica italiana e internazionale interpretate dagli artisti originali!

Amadeus, nel ruolo di padrone di casa e di dj, insieme a dj Massimo Alberti, farà ballare il pubblico da casa dalla ormai iconica super consolle.

Ospiti speciali i Kool & The Gang, il gruppo statunitense simbolo del mitico Studio 54 di New York che spazia dal jazz al soul, dal funk alla disco, con le hit "Celebration" e "Fresh". Sul palco Gala e la sua celebre "Freed From Desire", Lorella Cuccarini che accende l'Arena con l'intramontabile "La notte vola", The Rubettes ("Sugar Baby Love"), Orietta Berti con "Quando l'amore diventa poesia" e il gran successo "Fin che la barca va", il ritorno in Italia dei Blue con "One love" e "A chi mi dice", Jimmy "Bo" Horne con "Gimme Some" e "Dance Across The Floor", Ice Mc "It's A Rainy Day" e "Think About The Way".

Amedeo Minghi si esibisce in "1950" e a sorpresa, dopo più di 30 anni,



La band Blue che si è esibita per Arena Suzuki. Sotto, Amadeus



torna in duetto con Mietta cantando la celebre "Vattene amore" con cui salirono sul palco del Festival di Sanremo nel 1990!

E ancora Plastic Bertrand ("Ça Plane Pour Moi"), Jalisce con "Fiumi di parole", Alexia con il medley "Hu la la la - Happy - Summer is crazy" e "Dimmi come", Laid Back

("Sunshine Reggae"), Whigfield con "Saturday Night", Mietta ("Angeli noi") e il gran finale con Haiducii e la sua "Dragostea Din Tei".

Le tre serate di "ARENA SUZUKI dai 60 ai 2000", nate da un'idea di Amadeus, sono un viaggio nel tempo attraverso ricordi indelebili e canzoni sim-

bolo di più generazioni, con gli artisti originali e i loro successi immortali che hanno fatto la storia degli anni '60 '70 '80 '90 e 2000.

Un appuntamento che si ripete con successo dal 2021, quando nella prima edizione "Arena Suzuki '60 '70 '80" Amadeus, per la prima volta alla conduzione sul palco dell'Arena nella "sua" Verona, era tornato dietro la consolle per condurci in un viaggio musicale attraverso le grandi canzoni che hanno conquistato più generazioni.

La prima puntata di ARENA SUZUKI dai 60 ai 2000, andata in onda il 23 settembre, ha portato l'hashtag #ArenaSuzuki in trend topic su Twitter. L'ultima messa in onda sarà mercoledì 4 ottobre, sempre su Rai 1.

CALCIO. UN DOPPIO EX D'ECCEZIONE PER HELLAS-ATALANTA

Savoia, quel ragazzo dalla faccia pulita

Con 232 presenze in 10 stagioni è stato uno dei migliori prodotti del vivaio gialloblù

Con 232 presenze distribuite in dieci stagioni, intervallate da un anno in prestito alla Pistoiese, Giancarlo Savoia, uno dei migliori prodotti del vivaio gialloblù, entra nella storia dell'Hellas Verona dalla porta principale. «Sono cresciuto nel Settore Giovanile - racconta - e a 16 anni ho fatto il mio debutto in Prima squadra, allora in serie B.

Quel ragazzo dalla faccia pulita, umiltà da vendere, già dotato di classe, visione di gioco e spiccata personalità, divenne ben presto pedina inamovibile. Dopo i primi anni da mezzala, eccolo diventare uno dei migliori interpreti del ruolo di libero. «Fu merito di Guido Tavellin. Ero reduce da un infortunio e in occasione di un'amichevole mi disse di mettermi dietro i difensori. Poi da lì non mi sono più mosso». E dopo qualche anno Savoia diventa protagonista, con la fascia di capitano, nella seconda promozione in A della storia dell'Hellas, sotto la guida del Barone Liedholm. «Andare in A da protagonista con la squadra della mia città - ricorda - è stata un'emozione incredibile. Liedholm, inoltre, era veramente un grande allenatore. Aveva una capacità unica di drammatizzare le cose, mi teneva fin da subito sotto la

sua ala protettiva. 'Tu Giancarlo - mi diceva sempre - sei un bravo giocatore'. Inoltre era un vero maestro di calcio». Verona, però, dopo tanto amore, gli stava per giocare uno scherzo inatteso. «Mi volevano Milan, Inter e Napoli, ma mi sono fratturato il perone e sono rimasto fermo un anno e mezzo. Allora, del resto, i tempi di guarigione era molto più lunghi. Feci di tutto per rientrare ma il Verona - e questo rimane il suo più grande rammarico - decise che non servivo più. Rimasi molto dispiaciuto ma questa è la vita».

Per fortuna che dietro l'angolo c'era proprio l'Atalanta. «Previtali - confida Savoia - quando lo venne a sapere, chiese subito al Verona di lasciarmi andare. Fu la mia fortuna. Il primo anno feci 38 partite su 38 e andammo in serie A. A Bergamo disputai tre ottime stagioni. Sono rimasto molto legato all'Atalanta». In nerazzurro Savoia fece da 'chioccia' a un certo Gaetano Scirea, che stava muovendo i primi passi di una carriera che dalla Juventus l'avrebbe portato fin sul tetto del mondo. «Si vedeva subito dove sarebbe arrivato. Ero infortunato - confida - e consigliai a Corsini, l'allenatore, di puntare su di lui. Pensate che quando



Giancarlo Savoia con la maglia dell'Hellas. Sotto il presidente dell'Atalanta Antonio Percassi



esordì a Cagliari al posto mio - è il suo curioso aneddoto - decisi di dividere il mio premio partita con lui. Sì, perché allora i premi andavano solo ai titolari e lui, essendo riserva, pur giocando, non avrebbe

preso nulla». Veramente un calcio d'altri tempi, vien da dire.

Da buon doppio ex, Savoia è al Bentegodi per salutare Percassi, oggi presidente nerazzurro ma suo compagno di squadra a Bergamo. Ma Savoia che giocatore era? «Ero uno che credeva in certi valori, che cercavo di trasmettere. Inoltre, mi piaceva vivere in mezzo alla gente. Un aspetto che i giocatori di oggi hanno un po' perso». Impossibile dargli torto.

Enrico Brigi

LA TAPPA AL CUOA DI ALTAVILLA DEL ROADSHOW DI CONFINDUSTRIA

Le Pmi venete investono sull'estero

Il 59% delle imprese ritiene che la situazione della liquidità aziendale resterà invariata

Si è tenuta al Cuoa ad Altavilla Vicentina la quarta tappa di "Innovation Days", il roadshow del Sole 24 Ore e Confindustria che mette sotto la lente di ingrandimento le principali realtà economiche regionali italiane.

L'appuntamento, realizzato con il supporto di 4Manager, Elis Innovation Hub e Partner 24 ORE e organizzato in collaborazione con Sistemi Formativi Confindustria e Confindustria Vicenza, ha messo a fuoco la situazione del sistema imprenditoriale del Veneto e la sua capacità di innovazione, alla luce dell'aumento dei costi delle materie prime e della crisi energetica. Un momento storico nel quale è essenziale supportare il sistema competitivo della regione, che con le sue 284.000 imprese vale l'8% del fatturato annuo nazionale.

Giuseppe Caldiera, Direttore Generale CUOA, il quale ha posto l'accento sul fatto che "il 2023 è l'Anno Europeo delle competenze. Il tema dell'innovazione richiede di essere trattato in modo strutturale, con una solida preparazione. Per le imprese e le organizzazioni è fondamentale avere cura dei talenti e delle attitudini delle loro persone, investire nel-



I relatori al convegno del Cuoa organizzato da Confindustria

l'evoluzione delle professionalità e nello sviluppo di nuove professionalità. Questi sono asset strategici per lo sviluppo del business in contesti a elevata incertezza e turbolenza. Al CUOA crediamo fortemente nel ruolo anche sociale di chi fa cultura d'impresa e alta formazione. Siamo chiamati a dare un forte contributo perché le straordinarie doti imprenditoriali, manageriali, produttive e creative delle nostre imprese nei diversi territori del nostro Paese trovino massima espressione e valorizzazione, con percorsi di crescita sani e duraturi."

Di nuove tecnologie per migliorare i processi e la produttività delle aziende venete hanno parlato Laura Dalla Vecchia, Presidente di Confindustria

Vicenza, Massimo Neresini, Amministratore Delegato di Sicit Group, e Davide Polotto, Business Developer and Relationship Manager MADE-Competence Center Industria 4.

Nel corso del suo intervento la Presidente di Confindustria Vicenza Laura Dalla Vecchia ha dichiarato: "C'è un clima attendista, molti progetti sono fermi per capire cosa succederà in Europa, sia con le prossime elezioni, sia con le direttive che impattano su tematiche strategiche come la sostenibilità, l'energia, la plastica, il riscaldamento, l'automotive e altri. C'è confusione nell'atteggiamento regolatorio e questo rende la vita davvero difficile sia alle imprese sia al consumatore finale perché c'è

grande incertezza su come e su cosa investire. In questo senso abbiamo bisogno che il Governo italiano esprima una posizione chiara sui temi della transizione: energia e mobilità su tutte."

I lavori si sono poi concentrati sul ruolo dell'agricoltura rigenerativa per la protezione dell'ambiente e la valorizzazione del territorio.

A Innovation Days l'attenzione si è quindi incentrata sul ruolo sul ruolo dell'imprenditoria femminile in quanto valore aggiunto del sistema economico regionale: ne hanno discusso Elisa Bariviera, CFO di Union Plast, Lara Bisin, Vice Presidente di Confindustria Vicenza, Paola Brentan, CEO Gruppo Brentan, e Giorgia Obici, Gruppo Finservice.

I DATI DELL'OSSERVATORIO SEGUGIO.IT

Le bollette per luce e gas ancora alte

Ma cresce del +463% il risparmio con il Mercato libero. La spesa cambia a livello locale

La crisi energetica ha cambiato radicalmente il mercato, portando a una crescita dei costi delle forniture di luce e gas che si è tradotta in una vera e propria stangata per le famiglie. Ad oggi, la crisi non è stata superata e il mercato sembra essersi stabilizzato su livelli più elevati rispetto al passato. Con il Mercato Libero è possibile, però, ridurre la spesa e risparmiare. Rispetto allo scorso anno, il risparmio ottenibile con le offerte del Mercato Libero è aumentato in media del +463%. Per le famiglie italiane è possibile risparmiare 686 euro all'anno rispetto alla Tutela. Il risparmio, però, non è omogeneo e ci sono sostanziali differenze a livello regionale da considerare.

La spesa per le bollette di luce e gas continua ad essere molto alta. La crisi energetica, anche con un mercato più "stabile" rispetto al passato, non si è ancora fermata e a "farne le spese" sono i consumatori finali. In tutta Italia, infatti, si registra un sostanziale incremento delle bollette, come confermano i dati dell'Osservatorio Segugio.it che ha analizzato l'evoluzione dei costi per luce e gas sia su base nazionale sia su base locale.

I dati evidenziano un sostanziale incremento



La spesa per l'energia continua ad essere alta

della spesa annuale per luce e gas rispetto al passato, sia per le forniture in Maggiore Tutela che per le forniture del Mercato Libero. Nello stesso tempo, però, a crescere è anche il risparmio garantito dal Mercato Libero, che può rappresentare una vera e propria ancora di salvezza per le famiglie che desiderano abbattere il costo di luce e gas. Puntando sulle offerte luce e sulle offerte gas del Mercato Libero è possibile ridurre, di molto, l'importo delle bollette.

Con il Mercato Libero risparmiati 686 euro in un anno

I dati raccolti dall'Osservatorio Segugio.it evidenziano un leggero calo dei consumi annui di energia elettrica (-8%) accompagnato da un aumento dei consumi di gas (+12%) nel confronto tra le rilevazioni

effettuate a settembre 2022 e settembre 2023. Nel frattempo, la spesa in Tutela è aumentata in modo netto (+170% per la luce e +79% per il gas). Aumenta anche la spesa nel Mercato Libero (+104% per la luce e +61% per il gas). L'aumento più significativo, però, viene registrato dal risparmio garantito dal Mercato Libero. In media, infatti, il risparmio annuo con le migliori tariffe del Mercato Libero è pari a circa 686 euro. Si tratta di un dato maggiore del +463% rispetto alla rilevazione precedente. Chi ha scelto di lasciare la Tutela, quindi, ha registrato un risparmio netto rispetto a quanto avrebbe speso restando in Tutela.

Come cambia la spesa a livello locale

A livello regionale, la spe-

sa in Tutela maggiore per la luce viene registrata in Sardegna, con 1.467 euro, mentre la più bassa in Valle d'Aosta, con 1.304 euro. Per quanto riguarda il Gas, è la Valle d'Aosta a occupare il primo posto in termini di esborso, con 1.657 euro in un anno, mentre la regione dove si spende di meno è la Liguria, con 1.169 euro. Con il Mercato Libero, invece, la spesa più alta per la luce viene registrata in Sardegna, con 978 euro, mentre la più bassa è in Liguria, con 900 euro. Per il gas, si spende meno in Liguria, con 990 euro, mentre l'esborso maggiore viene registrato in Calabria, con 1.375 euro. Il passaggio al Mercato Libero consente di ottenere un risparmio particolarmente elevato in Toscana, con un valore medio di 747 euro, mentre quello più basso viene registrato in Liguria, con un valore di 615 euro, a cui segue il Trentino-Alto Adige con 633 euro. La crescita del risparmio su base annua è significativa in tutte le regioni, come evidenziato anche dal dato medio nazionale. In questo caso, si registra un picco in Sardegna (+776%, considerando solo l'energia elettrica) e in Valle d'Aosta (+636%) mentre l'incremento più contenuto viene registrato in Emilia-Romagna (+356%).



DIZIONARIO ITALIANO-INGLESE E MULTILINGUE



DOVE TROVARLI?

- Scarica dal sito,
- Ritira presso l'Isola Ecologica o all'Ecomobile

Fai la differenziata. Falla bene!

AMIA moVERONA

www.amiavr.it

Seguici!  